

Il piano

Forze di polizia, Forestale addio

Andrea Bassi
e Sara Menafra

Che non sarà una passeggiata Matteo Renzi e il ministro Madia lo hanno ben chiaro. *A pag. 8*

Meno forze di polizia Forestale verso l'addio

►Sarà accorpata dentro quella di Stato
Renzi: il taglio con la riforma della Pa

►Ma con la Ragioneria si apre lo scontro
sull'abolizione degli agenti delle Province

**SPUNTA UN'IPOTESI
DI RIORDINO ANCHE
PER LA PENITENZIARIA
IN QUESTO MODO
I RISPARMI SAREBBERO
DI UN MILIARDO**

**OPERAZIONE
CON UN MECCANISMO
SIMILE ALLA POLFER
IN MODO DA TENERE
SEPARATE
FUNZIONI E COMPITI**

IL PIANO

ROMA Che non sarà una passeggiata Matteo Renzi e il ministro della Funzione Pubblica Marianna Madia ce l'hanno ben chiaro. Ma l'intenzione è di tirare dritto. Le Forze di polizia dovranno passare da cinque a quattro. O forse addirittura tre. Rimarranno sicuramente i Carabinieri, la Polizia, la Guardia di Finanza. La Forestale è destinata a confluire dentro la Polizia di Stato, mantenendo però una sua specialità e, soprattutto, una sua separazione. Il modello è quello della Polfer, la Polizia ferroviaria. Sulla Penitenziaria, invece, i ragionamenti sarebbero ancora in corso. Non è detto che scomparirà. Ma se anche le guardie carcerarie fossero assorbite da uno degli altri corpi, secondo le stime del governo, si riuscirebbero ad avere da subito risparmi per almeno un miliardo l'anno. Una cifra considerevole, non lontana da quel miliardo e settecento milioni che l'ex commissario alla Spending review, Carlo Cottarelli, aveva quantificato come possibile riduzione

dei costi da una razionalizzazione delle forze di polizia. Nei suoi report Cottarelli aveva ricordato che lo Stato italiano spende 20 miliardi l'anno per mantenere i suoi cinque Corpi con compiti che spesso si sovrappongono e con un impiego di 466 agenti delle varie forze ogni 100 mila abitanti, contro 312 della Francia e i 292 della Germania.

L'INTERVENTO

Ieri, con un tempismo perfetto, mentre in Senato il ministro Madia faceva approvare la norma del disegno di legge sulla Pubblica amministrazione che prevede la razionalizzazione dei corpi di polizia con «l'eventuale accorpamento» della Forestale, Renzi le ha fatto eco parlando all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola superiore di polizia, alla presenza del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, del capo della polizia, Alessandro Pansa. «Siamo tutti d'accordo», ha detto il premier, «per una sempre migliore integrazione tra le forze di polizia ed è difficile che dopo la riforma della Pubblica amministrazione siano anco-

ra cinque».

L'INCIDENTE AL SENATO

Renzi e Madia, come detto, vanno avanti. Eppure ieri sul tema del riordino dei Corpi si è consumato un primo duro scontro con la Ragioneria. Un emendamento concordato tra il ministro della Funzione pubblica e il relatore alla riforma della Pa, Giorgio Pagliari, prevedeva, prima dell'assorbimento della Forestale in un altro Corpo, l'assorbimento della polizia provinciale nella Forestale stessa. Un modo per trovare un nuovo impiego ai poliziotti delle Province in vista della scomparsa degli enti. La Ragioneria ha fatto notare che la provinciale, non essendo considerato un Corpo, ha un costo del per-



sonale più basso. Inglobarlo nella Forestale avrebbe comportato un onere per le casse dello Stato. Dunque l'emendamento è stato riscritto dalla Commissione Bilancio del Senato escludendo l'accorpamento. Una decisione che ha mandato su tutte le furie Pagliari. «Il ministero dell'Economia», ha affermato il relatore della riforma della Pa, «ha travisato le sue funzioni, c'è stata un'invasione di campo». Un'accusa alla quale ha risposto il vice ministro dell'Economia, Enrico Morando. «È scritto palesemente nel testo che si tratta di un emendamento oneroso», ha risposto. L'accorpamento delle forze di polizia provinciale «ha bisogno di essere coperto». Se «si vuole pagare un dipendente con una cifra 'x' e un altro con una cifra diversa allora la cosa ci riguarda», come ministero dell'Economia. Che ne sarà a questo punto dei dipendenti della polizia provinciale. L'ipotesi è che finiscano anche loro tra i ranghi delle Regioni, ovviamente con compiti impiegatizi, diversi da quelli di polizia. Intanto un plauso al piano del governo sulla riduzione dei Corpi è arrivato dal Sap, il sindacato di polizia. «Bisogna puntare all'unificazione delle forze dell'ordine», ha detto il segretario generale Gianni Tonelli, «partendo dall'unificazione degli apparati logistici e centrali che assorbono il sessanta per cento delle risorse umane e logistiche. La vera riforma», ha aggiunto, «consiste nell'impedire la chiusura dei presidi di polizia che il Viminale ha ancora in animo di fare e portare avanti invece una riforma complessiva dell'apparato della sicurezza che renda più efficiente il sistema e liberi risorse da investire nei mezzi, nelle strutture e negli stipendi delle donne e degli uomini in divisa».

Andrea Bassi
Sara Menafrà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

